

ANTÍPHONA AD OFFERTÓRIUM

Ps. 12, 4-5 - Illúmina óculos meos, ne unquam obdórmiam in morte: nequándo dicat inimícus meus: Praeválui advérsus eum.

Sal. 12, 4-5 - Illumina i miei occhi, affinché non mi addormenti nella morte: e il mio nemico non dica: ho prevalso su di lui.

SECRÉTA

Oblatió nibus nostris, quaésumus, Dómine, placáre suscéptis: et ad te nostras étiam rebélles compélle propítius voluntátes. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Dalle nostre oblazioni, o Signore, Te ne preghiamo, sii placato: e, propizio, attira a Te le nostre ribelli volontà. Per nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli.

M. Amen.

PREFAZIO DELLA SS. TRINITÀ

COMMÚNIO

Ps. 17, 3 - Dóminus firmaméntum meum, et refúgium meum, et liberátor meus: Deus meus, adiútor meus.

Sal. 17, 3 - Il Signore è la mia forza, il mio rifugio, il mio liberatore: mio Dio, mio aiuto.

POSTCOMMÚNIO

Mystéria nos, Dómine, quaésumus, sumpta puríficent: et suo múnere tueántur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. Amen.

Ci purifichino, o Signore, Te ne preghiamo, i misteri che abbiamo ricevuti e ci difendano con loro efficacia. Per nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli.

M. Amen.

Inter Multiplices Una Vox

Associazione per la salvaguardia della Tradizione latino-gregoriana

C. P. 3218, UDR Marsigli, 22, 10141 Torino

tel: 011-972.23.21 - fax: 011-550.18.15 - c/c postale n° 27934108

Indirizzo internet: www.unavox.it - Indirizzo posta elettronica: unavox@cometacom.it

Torino 2006 - Pro manuscripto

MESSALINO FESTIVO

Testo latino e traduzione italiana

PROPRIO DELLA S. MESSA

tratto dal *Missale Romanum* a.D. 1962 promulgatum

IV Domenica dopo Pentecoste

INTRÓITUS

Ps. 26, 1 et 2 - Dóminus illuminatio mea, et salus mea, quem timébo? Dóminus defénsor vitae meae, a quo trepidábo? Qui tríbulant me inimíci mei, ipsi infirmáti sunt, et cecidérunt.

Ps. 26, 3 - Si consístant advérsus me castra: non timébit cor meum.

Glória Patri...

Ps. 26, 1 et 2 - Dóminus illuminatio mea...

Sal. 26, 1 e 2 - Il Signore è mia luce e mia salvezza, chi temerò? Il Signore è baluardo della mia vita, cosa temerò? Questi miei nemici che mi perséguitano, essi stessi vacillano e stramazzano.

Sal. 26, 3 - Se anche un esercito si schierasse contro di me: non temerà il mio cuore.

Gloria al Padre...

Sal. 26, 1 e 2 - Il Signore è mia luce...

ORÁTIO

Da nobis, quaésumus, Dómine: ut et mundi cursus pacífice nobis tuo órdine dirigátur; et Ecclésia tua tranquílla devotióne laetétur. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia saécula saeculórum.

M. - Amen.

Concedici, Te ne preghiamo, o Signore, che le vicende del mondo, per tua disposizione, si svolgano per noi pacificamente, e la tua Chiesa possa allietarsi d'una tranquilla devozione. Per nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i sécoli dei sécoli.

M. - Amen.

EPISTOLA

Lectio **Epistolae** B. Pauli Ap. ad *Romános*, 8, 18-23

Fratres: Exístimo, quod non sunt condígnæ passiónes huius témporis ad futúram glóriam, quae revelábitur in nobis. Nam exspectátio creatúrae, revelatióem filiórú Dei exspéctat. Vanitáti enim creatúra subiecta est, non volens, sed propter eum, qui subiécit eam in spe: quia et ipsa creatúra liberábitur a servitúte corruptiúnis, in libertátem glóriæ filiórú Dei. Scimus enim quod omnis creatúra ingemíscit, et párturit usque adhuc. Non solum áutem illa, sed et nos ipsi primítias spíritus habéntes, et ipsi intra nos gémmus, adoptiúnem filiórú Dei exspectántes, redemptiúnem córporis nostri: in Christo Iesu Dómino nostro.

M. - Deo grátias.

Lettura della **Lettera** del B. Paolo Ap. ai *Romani*, 8, 18-23

Fratelli: Penso che le sofferenze presenti non sono paragonabili alla gloria futura che si manifesterà in noi. Poiché l'attesa del creato si rivolge tutta alla rivelazione dei figli di Dio. Infatti il creato è stato assoggettato alla vanità, non per suo volere, ma da colui che lo ha assoggettato con la speranza che lo stesso creato sarà liberato dalla schiavitù della corruzione nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutto il creato è unito nei gemiti e nelle doglie del parto fino ad ora. E non solo il creato, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo in noi stessi aspettando, dopo l'adozione a figli di Dio, la redenzione del nostro corpo: in Gesù Cristo nostro Signore.

M. - Deo grátias.

GRADUALE

Ps. 78, 9 e 10 - Propítius esto, Dómine, peccátis nostris: ne quándo dicant gentes: Ubi est Deus eórum?

Ádiuva nos, Deus salutáris noster: et propter honórem nóminis tui, Dómine, líbera nos.

Sal. 78, 9 e 10 - Sii indulgente, o Signore, con i nostri peccati, affinché i popoli non dicano: Dov'è il loro Dio?

Aiutaci, o Dio, nostra salvezza, e liberaci, o Signore, per la gloria del tuo nome.

ALLELÚIA

Allelúia, allelúia.

Ps. 9, 5 e 10 - Deus, qui sedes super thronum, et iúdicas aequitátem: esto refúgium páuperum in tribulatióne. Allelúia.

Allelúia, allelúia.

Sal. 9, 5 e 10 - O Dio, che siedi sul trono, e giudichi con equità: sii il rifugio dei miseri nelle tribolazioni. Allelúia.

EVANGÉLIUM

Sequéntia S. **Evangélii** secundum *Lucam*, 5, 1-11

In illo témpore: Cum turbæ irrúerent in Iesum, ut audírent verbum Dei, et ipse stabat secus stagnum Genézareth. Et vidit duas naves stantes secus stagnum: piscatóres áutem descénderant, et lavábant rétia. Ascéndens áutem in unam navim, quae erat Simónis, rogávit eum a terra redúcere pusillum. Et sedens docébat de navícula turbas. Ut cessávit áutem loqui, dixit ad Simónem: Duc in altum, et laxáte rétia vestra in captúram. Et respóndens Simon, dixit illi: Praeceptor, per totam noctem laborántes, nihil cépimus: in verbo áutem tuum laxábo rete. Et cum hoc fecíssent, conclusérunt píscium multitudínem copiósam: rumpebátur áutem rete eórum. Et annuérunt sóciis, qui erant in ália navi, ut venírent, et adiuvárent eos. Et venérunt, et implevérunt ambas navículas, ita ut paene mergeréntur. Quod cum vidéret Simon Petrus, prócidit ad génua Iesu, dicens: Exi a me, quia homo peccátor sum, Dómine. Stupor enim circumdéderat eum, et omnes, qui cum illo erant in captúra píscium, quam céperant: simíliter áutem Iacóbum et Ioánnem, filios Zebedaei, qui erant sócii Simónis. Et ait ad Simónem Iesus: Noli timére: ex hoc iam hómines eris cápíens. Et subdúctis ad terram návibus, relíctis ómnibus, secúti sunt eum.

M. - Laus tibi Christe.

Séguito del S. **Vangelo** secondo *Luca*, 5, 1-11

In quel tempo: Affollàtesi le turbe attorno a Gesù per udire la parola di Dio, Egli si teneva sulla riva del lago di Genézareth. E vide due barche tirate a riva, poiché i pescatori erano discesi e lavavano le reti. Salendo in una barca, che era di Simone, lo pregò di allontanarlo un poco dalla spiaggia; e sedendo insegnava alle turbe dalla navicella. Quando finì di parlare, disse a Simone: Va al largo, e getta le reti per la pesca. E rispondogli, Simone disse: Maestro, per tutta la notte abbiamo lavorato senza prendere niente, tuttavia, sulla tua parola, getterò la rete. E fatto lo, presero una così grande quantità di pesci che le reti si rompevano. E allora fecero segno ai compagni che erano nell'altra barca affinché venissero ad aiutarli. E vennero, e riempirono le due barche al punto che stavano per affondare. Visto questo, Simone Pietro si gettò ai piedi di Gesù, dicendo: Allontanati da me, o Signore, poiché sono un peccatore. Lo spavento infatti si era impadronito di lui e di quelli che erano con lui a causa della pesca: ed erano sbigottiti anche Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano compagni di Simone. E Gesù disse a Simone: Non temere: d'ora in poi sarai pescatore di uomini. E avendo tirato a secco le barche, lasciata ogni cosa, lo seguirono.

M. - Lode a Te, o Cristo.